

LA SICILIA - P. 23 - 26/10/16
MIRACOLOSA TELEFONATA AL 118

«Signora faccia in questo modo» Mamma salva la figlia neonata



Rischiava di soffocare per un rigurgito di latte, che le aveva ostruito le vie aeree impedendole così di respirare. A salvare la vita ad una neonata di appena 4 giorni, le indicazioni dell'equipe sanitaria della centrale operativa del 118 di Caltanissetta, che ha assistito la madre telefonicamente, prima dell'arrivo del personale medico.

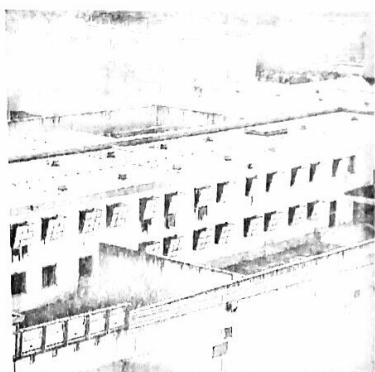
È accaduto, l'altro ieri, in uno stabile del quartiere di Villaseta. Un lieto evento che rischiava di trasformarsi in una tragedia per una famiglia, fortunatamente sfiorata grazie e soprattutto all'intuizione degli operatori del 118, che hanno saputo istruire la madre al telefono. In servizio c'erano gli operatori (tutti infermieri) Alessandro Scarantino, Antonio Giuffrida, Cilia Kocis, Michele Micciché, Tiziana Caramia, guidati dal responsabile della centrale Giuseppe Misuraca. Il tutto è accaduto in circa 10 minuti, un lasso di tempo all'apparenza esiguo ma che, in momenti così concitati, si trasformano in un'interminabile e angosciante attesa. Erano da poco trascorse le 16.30, quando la donna aveva da poco finito di allattare la piccola, venuta alla luce la scorsa settimana all'ospedale di Agrigento, e dimessa da poche ore. Improvvisamente ha notato del latte fuoriuscire dal naso della bambina che, a causa di un rigurgito, aveva iniziato a respirare con difficoltà. A poco a poco è diventata cianotica, e sembrava non esserci più nulla da fare. Stava soffocando. La mamma si è resa conto, che doveva fare qualcosa in pochissimi tempo. Ha urlato con tutte le forze per chiedere aiuto. In pochi attimi l'abitazione è stata raggiunta dai vicini di casa. Nel frattempo è partita la chiamata al 118. Al telefono l'operatore, ha subito attivato l'intervento di un'ambulanza medicalizzata e di una automedica con a bordo il rianimatore, ma nel frattempo ha fornito alla madre le indicazioni necessarie per non perdere la bimba.

La gravità della situazione richiedeva infatti un intervento urgente. Era davvero una questione di minuti. Rassicurata dall'infermiere, la madre, ha cercato di mantenere la calma, come gli era stato consigliato, e attraverso il vivavoce ha iniziato a fare ciò che la "squadra" di infermieri, le diceva dall'altro capo del telefono. Ha messo in atto le pratiche rianimatorie e a un tratto la bimba è tornata a respirare. All'arrivo dell'ambulanza la neonata era fuori pericolo, ma è stata comunque portata in ospedale per effettuare accertamenti.

ANTONINO RAVANÀ

SALUTE

Visite al seno della Lilt per le detenute del Petrusa

**IL CARCERE PETRUSA**

In occasione della settimana nazionale della prevenzione oncologica, medici e volontari della Lega Italiana per la lotta contro i tumori di Agrigento, si recheranno domani mattina intorno alle ore 9, nella casa circondariale di Petrusa per sottoporre le donne recluse a visite senologiche.

«L'equipe dei volontari Lilt di Agrigento sarà composta dalla prof. Francesca Scandaliato, Presidente provinciale della Lilt, dalla Dr. Daniela Guarascio, dai medici, i chirurghi senologi dott. Carmela Di Caro e dott. Pasqualino Borsellino, dalla prof. Maria Mallia responsabile della sede Lilt di Agrigento e dalle volontarie Prof. Alba Siracusa, Caterina Rizzo e Stella Alfano.

«Abbiamo scelto tre anni fa la casa circondariale di Petrusa – dichiara la Presidente provinciale della Lilt, Franca Scandaliato – per venire incontro alle donne recluse che essendo state private della libertà, hanno anche loro diritto ai servizi che la Lega offre nel campo della prevenzione oncologica.

Negli anni passata, fortunatamente, nessuna delle recluse ha presentato neoplasie al seno. Ci auguriamo che anche per questo 2016 le visite non presentino problemi di natura oncologica».

R.A.

SOE 240NE - P. 7 - 26/10/16

Sanità. Il tetto della spesa in ospedale raddoppia, quello in farmacia scende quasi del 40% - Fondo sanitario a quota 113 mld nel 2017, poi sale di un miliardo l'anno nel 2018 e 2019

Governance settore farmaceutico, si cambia

Roberto Turno

Il tetto della spesa farmaceutica in ospedale che raddoppia, quello in farmacia che scende quasi del 40%. Uno stop secco all'equivalenza terapeutica e al momento nessuna traccia dell'acquisto di farmaci con sconti prezzo/volume. È dalla voce "governance del settore farmaceutico" che arrivano le principali novità in materia sanitaria contenute nella bozza della manovra 2017. Ma anche sulla quantità e la di-

stribuzione delle risorse il testo del Governo in via di limatura, riserva parecchie sorprese.

Intanto il Fondo sanitario nazionale: nel 2017 sarà di 113 mld (2 in più del 2016), incluso 1 mld a destinazione vincolata principalmente per i farmaci. Ma si precisa che nel 2018 le risorse saliranno a 114 mld e a 115 mld nel 2019, inclusi i due miliardi in più assegnati per il 2017. Da una parte le regioni ottengono la chance che chiedevano di una program-

mazione triennale, dall'altra non avranno dal 2018 in poi lo stesso incremento del 2017.

I fondi in più vanno per 500 mln ai farmaci oncologici, per altri 500 a quelli innovativi, ai vaccini per 100 mln (che diventano 127 mln nel 2018 e 186 dal 2018), e 75 mln (150 dal 2018) come concorso alle regioni per assunzioni e stabilizzazioni di personale precario. Non manca una stretta sulle procedure d'acquisto come contributo all'«efficienta-

mento della spesa» sanitaria in materia di gare e di prezzi, un ruolo più pregnante dell'Agenzia per l'Italia digitale per l'e-health e per l'interoperabilità del fascicolo sanitario elettronico (Fse). Come un giro di vite ulteriore per i piani di rientro degli ospedali, che scatteranno a partire da un deficit del 5% (oggi è il 10) dei ricavi, o al meno di 10 milioni. Un incentivo complessivo fino allo 0,1% dell'intero Fondo sanitario, invece, andrà a quelle regioni che

abbiano attuato programmi di miglioramento della qualità e di allineamento ai Lea (livelli essenziali di assistenza).

E ecco la voce "farmaci". Il tetto per la spesa farmaceutica ospedaliera (si chiamerà «spesa farmaceutica per acquisti diretti») sale dall'attuale 3,5% dell'intero finanziamento del Ssn al prossimo 7%, ma includerà anche i farmaci di classe A in distribuzione diretta e "per conto". Il tetto della farmaceutica territoriale («tetto della spesa farmaceutica convenzionata») scenderà invece dall'11,35% al 7,85%. In totale, dunque, il valore dei due tetti

resta a quota 14,85% dell'intero finanziamento del Ssn, ma con effetti distributivi di utilità tutti da verificare. Infine il sostanziale affossamento dell'equivalenza terapeutica, tanto voluta dalle regioni, azzerando la sostituibilità automatica tra farmaco biologico di riferimento o un suo biosimilare o tra biosimilari. Stop anche nelle procedure d'acquisto e nelle gare, che non potranno avere nello stesso lotto principi attivi differenti anche se con identiche indicazioni terapeutiche. Ma non libera nella prescrizione, invece, viene concessa ai medici.